

FALSI METODI DI LOTTA CONTRO IL COMUNISMO

Riportiamo da Documentation Catholique, 21 juin 1959, coll. 825 ss., il discorso che S. E. Mons. Mariano Rossel, Arcivescovo di Guatemala, ha rivolto, il 21 ottobre 1958, ai delegati del Congresso anticomunista dei paesi latino-americani.

« Non mi rivolgo agli anticomunisti politici il cui anticomunismo è convenzionale, interessato, finto. Mi rivolgo a coloro che combattono il comunismo per profonda convinzione, perchè è una dottrina atea, irreligiosa, immorale, ingiusta e la più brutale e la più inumana di tutte quelle che sono apparse nel corso della storia.

« Non vengo per parlare a chi crede che la si farebbe finita con il comunismo mediante le baionette e i fucili, nè a chi crede che essere anticomunista sia sfruttare gli operai e i contadini; nè ai padroni che, in nome dell'anticomunismo, diminuiscono i salari degli operai, li spogliano dei loro diritti sociali e li sfruttano in mille modi iniqui. Vengo per parlare soltanto a coloro che lottano autenticamente contro il comunismo, ai cristiani consapevoli che, data la condizione umana, non si potrà combattere il male del comunismo se non sulla base della giustizia sociale e di un cristianesimo purificato.

« Vi sono anticomunisti farisaici solleciti solo di difendere i loro beni, alle volte male acquistati e altre volte ammassati grazie al sangue e alle lagrime degli operai da loro iniquamente sfruttati. Non mancano quelli che sono anticomunisti solo per ottenere un impiego pubblico o una concessione. Vi sono degli anticomunisti il cui indegno atteggiamento sociale produce comunisti a centinaia e che danno l'esempio di uno sfruttamento iniquo dei lavoratori della campagna e delle officine. Vi sono degli anticomunisti ipocriti e farisaici, traditori come Giuda, che cercano il progresso a prezzo della lotta contro il peggior nemico, quello che combatte quanto vi è di nobile nella cultura e nella civiltà umana. Costoro che vogliono il progresso a prezzo di tale anticomunismo sono l'abbominio dell'umanità, perchè nascondono il loro marciume e i loro istinti antisociali dietro le apparenze di una lotta nobile. Noi speriamo che non ve ne sia alcuno in questa adunanza; altrimenti sarebbe condannata all'insuccesso.

« Mi rivolgo agli uomini di buona volontà che si propongono di cercare un metodo di lotta contro il comunismo che sia sincero e non demagogico.

« Voi tutti sapete che colui che vi parla ha indicato molte volte, da quindici anni, come bisogna combattere il comunismo, e non è necessario che egli insista sugli aspetti dottrinali, ma sui principi che soli possono fare di tale assemblea una degna riunione a servizio della lotta contro il comunismo. Piaccia a Dio Nostro Signore che questa assemblea non si limiti a fociosi discorsi contro i tali e tali comunisti, nè a stabilire liste di comunistizzanti o comunistoidi, e neppure si preoccupi di cercare armi materiali per combattere i regimi comunisti, ma si attacchi alla radice del male: dare il benessere in abbondanza alle popolazioni oppresse dalla miseria, diffondere gli insegnamenti morali che soli possono arrestare definitivamente il comunismo.

« Se le vostre risoluzioni non mirano ad aumentare i salari degli operai, ad accrescere il patrimonio economico, culturale e religioso di tutti i proletari, se non tendono a ottenere leggi severe contro i padroni che sfruttano duramente la miseria dei poveri, voi perderete purtroppo il tempo e ingannerete tutto il continente latino-americano. Se voi non lottate perchè i ricchi cessino di sfruttare i poveri, il comunismo passerà come un inarrestabile rullo compressore su tutti i paesi del nostro continente, che è uno dei più colpevoli del perdurare dell'ingiustizia sociale.

« Se voi non censurate tutti i governi, gli istituti ecc. che tollerano che si mettano in discussione i diritti dei lavoratori delle città e delle campagne, sarebbe stato meglio che non vi foste radunati in questa città storica di Antigua Guatemala che ha conosciuto dei martiri, i quali hanno lottato validamente contro il comunismo e sono stati le vittime sanguinanti del marxismo.

« Se voi non colpite, senza pietà, chi sfrutta il misero; se voi non vi rendete conto di quanto soffre l'America di comunismo, perchè i ricchi, i proprietari fondiari e gli industriali, che si dicono anticomunisti, pagano salari di miseria, domandano prezzi eccessivi per gli alloggi e per i beni di consumo, sarete complici degli sviluppi del comunismo che pensate di combattere.

« Vi è pure un'altra cosa egualmente criticabile: gli anticomunisti immorali, che gridano contro il comunismo e vivono della diffusione di spettacoli, di costumi e di pubblicazioni immorali, mantenendo centri di vizio e di corruzione, avendo azioni nelle fabbriche di alcool e favorendo l'alcoolismo. Nel seminare il vizio, questi anticomunisti non fanno che eccitare di più le passioni degli oppressi. Non vorrei che la durezza delle mie parole vi scandalizzi, ma l'acceccamento attuale di un gran numero di anticomunisti mi obbliga, come vescovo, a parlarvi senza ambagi, senza reticenze e senza riguardo. Non avete che una via per riuscire nell'anticomunismo: instaurare la giustizia sociale, la quale non è possibile se non in un'autentica rinascita della vita cristiana.

« La lotta contro il comunismo è sinonimo di lotta sociale. Oggi è tempo che i Congressi smettano le dichiarazioni liriche e si impegnino invece nel sentiero dell'azione in favore della giustizia sociale, proclamata dalla Chiesa già da più di cinquant'anni in encicliche immortali.

« Che Dio Nostro Signore illumini le vostre menti e fortifichi i vostri cuori perchè comprendiate che si lotta contro il comunismo con le opere della giustizia sociale e non con parole demagogiche, nè con sorrisi capitalistici nè con costumi da padroni di bische.

« Soprattutto comprendete che senza una rigenerazione cristiana e sociale e senza i soccorsi di Dio ogni sforzo è vano. Ricordate le parole del Salmista: "Se il Signore non edifica la città, invano lavoreranno coloro che la edificano".

« Se questa assemblea non concreta orientamenti per le realizzazioni sociali, per combattere gli anticomunisti usurai o propagatori di vizi, sarete responsabili davanti a Dio e davanti alle nazioni che hanno fiducia in voi. Se questa volta qui voi non parlate prima di tutto della carenza sociale di cui soffre l'America latina: lo sfruttamento umano; se voi non cercate di rimediarvi con i vostri consigli e le vostre decisioni, se voi non infondete negli animi di questa assemblea una ideologia di giustizia sociale e di vita autenticamente cristiana, voi combatterete l'incendio del mondo gettandovi sopra dell'olio.

« Vi chiedo, in nome di Dio, di comprendere la grande responsabilità che pesa su di voi e a Dio chiedo che vi doni tutta la sua grazia per aiutarvi a lottare contro il comunismo con la sola arma capace di impedire che vi siano nuovi comunisti: la giustizia sociale cristiana ».